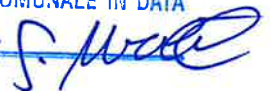


13 GEN. 2026 

Al Presidente del Consiglio Comunale, con richiesta di iscrizione all'Ordine del Giorno del primo Consiglio Comunale Utile dalla presente mozione.

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto : Sostegno ai manifestanti iraniani e alle aspirazioni democratiche del popolo iraniano e condanna della repressione in corso messa in atto dal regime teocratico islamico

PREMESSO CHE

- Nel Settembre 2022, la brutale uccisione della giovane curda ventiduenne Mahsa Jina Amini, avvenuta mentre si trovava sotto custodia della "polizia morale" iraniana per non aver indossato correttamente il velo, ha innescato una storica ondata di indignazione e protesta popolare che ha dato vita al movimento "Donna, Vita, Libertà" (Jin, Jiyad, Azadi);
- Tale movimento ha segnato uno spartiacque nella storia recente dell'Iran, trasformando le rivendicazioni per i diritti delle donne in una più ampia richiesta di libertà politica, democrazia e fine del regime teocratico islamico degli Ayatollah, coinvolgendo trasversalmente diverse generazioni, classi sociali ed etnie in tutto il Paese;
- Lo scenario in Iran, da anni luogo di proteste contro il regime, sempre represso con la violenza, ha subito una drammatica recrudescenza a partire dalla fine di dicembre 2025, con una nuova ondata di manifestazioni scatenate da una crisi economica devastante, caratterizzata da un'inflazione fuori controllo e dalla svalutazione record del Rial, la valuta iraniana, che ha ridotto in povertà ampie fasce della popolazione, dai ceti mercantili alle famiglie operaie.

PREMESSO INOLTRE CHE

- La costituzione della Repubblica Islamica ha introdotto principi discriminatori, in particolare nei confronti delle donne, delle minoranze religiose, delle persone omosessuali, giustificando e attuando così anche le misure persecutorie; inoltre in Iran il pluralismo politico è stato di fatto cancellato;
- Dall'instaurarsi del regime degli ayatollah, la Repubblica Islamica ha rappresentato un fattore di rischio globale, in particolare a causa delle comprovate attività di sostegno al terrorismo, generando così gravi fronti di instabilità geopolitica internazionale;
- La repressione di ogni opposizione, anche attraverso l'uso della violenza e delle intimidazioni, e l'oppressione di ogni dissenso, in particolare a causa dei Pasdaran (Guardiani della Rivoluzione), ha caratterizzato i quasi cinquant'anni di regime iraniano;
- In particolare ogni tentativo di riforma e di rivolta popolare è stato soffocato nel sangue, come avvenuto per i moti studenteschi del 1999, l'Onda Verde del 2009, le proteste per il caro-vita del 2017, il "novembre di sangue" del 2019, fino alla



COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	21/01/2026	Servizio Consiglio Comunale
0006283	1.8.2-A	



rivoluzione culturale e sociale innescata dall'uccisione di Mahsa Jina Amini il 16 settembre 2022;

RILEVATO CHE

- Dal 27 dicembre 2025, in Iran è cominciata una nuova ondata di proteste, partita tra i commercianti del Gran Bazar di Teheran e poi diffusasi in tutte le principali città del Paese per contestare non solo la sistematica privazione delle libertà fondamentali e dei diritti umani inviolabili, ma anche il deterioramento delle condizioni economiche della popolazione e il costo della vita divenuto ormai insopportabile;
- A dicembre, infatti, in Iran si registravano dati senza precedenti: il rial, la valuta iraniana, al minimo storico, con un tasso di cambio tale per cui per un dollaro ci vogliono 1,4 milioni di rial (+20% rispetto al mese precedente); un tasso di inflazione oltre il 40% e i prezzi di alcuni prodotti alimentari di prima necessità a livelli così elevati da erodere completamente i salari della popolazione (il prezzo del formaggio è aumentato del 140%, quello del pane sangak - molto usato nell'alimentazione iraniana - addirittura del 250%, mentre il prezzo del latte è cresciuto del 50% in due mesi e quello della carne macinata del 20% in un mese);
- La nuova fase di proteste prosegue ininterrottamente e si è trasformata rapidamente in un movimento nazionale, cresciuto progressivamente sia per ampiezza geografica, sia per intensità, arrivando a coinvolgere trasversalmente uomini e donne di varie classi sociali e di ogni età in tutto il Paese;
- Le notizie frammentarie che filtrano dalla Repubblica Islamica descrivono un'escalation della violenza di Stato che ha ormai superato la soglia della repressione di polizia per assumere i contorni di veri e propri crimine contro l'umanità, che il regime cerca di nascondere tramite un blackout totale delle comunicazioni.
- Secondo i report delle organizzazioni umanitarie internazionali, le forze di sicurezza mirano ad altezza d'uomo, utilizzando munizioni da guerra, provocando non solo migliaia di decessi, ma anche mutilazioni permanenti e la cecità in centinaia di giovani manifestanti, colpiti deliberatamente al volto.
- Il sistema carcerario iraniano, e in particolare il famigerato penitenziario di Evin a Teheran e il carcere di Fashafouyeh, è al collasso a causa delle detenzioni di massa arbitrarie, che in queste prime settimane del 2026 hanno superato le migliaia di unità; le testimonianze denunciano l'uso sistematico della tortura psicofisica e della violenza sessuale, utilizzata come arma di intimidazione contro le donne e i minori arrestati, al fine di estorcere confessioni forzate.
- Si segnalano pratiche aberranti, come riportato dal NY Times, quali l'utilizzo improprio di ambulanze e mezzi di soccorso per il trasporto occulto delle truppe antisommossa all'interno dei quartieri o per il rapimento dei manifestanti feriti, che vengono così sottratti alle cure mediche negli ospedali per essere condotti direttamente nei centri di detenzione, in palese violazione della neutralità medica sancita dalle convenzioni internazionali.

- Alla data del presente ODG le notizie che filtrano attraverso canali non ufficiali parlano di diverse migliaia di vittime civili e il Procuratore Generale dell'Iran ha dichiarato che tutti i manifestanti saranno processati per " inimicizia contro Dio " , un reato punibile con la pena di morte ;
- Nonostante la violenta repressione, il popolo iraniano continua a scendere in piazza con coraggio, chiedendo la fine di un sistema che risponde, a legittime aspirazioni civili, con esecuzioni capitali, torture e detenzioni di massa;

EVIDENZIATO CHE

- Il Governo Italiano, di fronte al riesplodere delle violenze , ha mantenuto la linea della "fermezza diplomatica " condannando senza esitazioni la repressione e attivando insieme all'Unione Europea tutti i canali diplomatici per esigere la fine delle ostilità contro i civili;

RITENUTO CHE

- Oggi debba essere ancora più incisivo e netto l'impegno di tutte le istituzioni italiane in sostegno delle legittime aspirazioni di democrazia e libertà del popolo iraniano ;

IL CONSIGLIO COMUNALE DELLA CITTA' CREMONA ESPRIME

- La ferma e inequivocabile condanna per le azioni di repressione , le violenze, le uccisioni e il ricorso alla pena di morte da parte del regime teocratico islamico iraniano nei confronti della popolazione civile e dei manifestanti ;
- La piena solidarietà e il sostegno ai cittadini iraniani che stanno protestando pacificamente per la libertà, la democrazia e il rispetto dei diritti umani fondamentali
- Il cordoglio per le vittime della repressione e la vicinanza alle loro famiglie ;

IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE

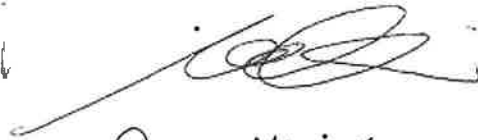
- A sostenere con forza in tutte le sedi istituzionali e a chiedere di rendere il più possibile incisiva l'azione diplomatica da parte del Governo e dell'Unione Europea volta ad isolare politicamente i responsabili con sanzioni mirate ed efficaci;
- A sostenere il popolo iraniano e ogni percorso politico e diplomatico volto alla tutela dei diritti umani, delle libertà fondamentali e alla fine della repressione ;
- A trasmettere il presente atto e farsi portavoce presso il Governo Italiano affinché l'Italia continui a guidare il fronte europeo nella richiesta di un'immediata liberazione dei prigionieri politici arbitrariamente detenuti ;
- A sostenere le iniziative simboliche e culturali sul territorio comunale promosse dalle associazioni per la difesa dei diritti umani per mantenere alta l'attenzione

dell'opinione pubblica sulla lotta per la libertà del popolo iraniano , riaffermando che Cremona sarà sempre dalla parte della democrazia e contro ogni forma di dittatura;

- Ad attivarsi per proteggere i richiedenti asilo e gli attivisti iraniani perseguitati dal regime ed ad interloquire con le autorità competenti affinché vengano semplificate le procedure burocratiche per la concessione o il rinnovo dei permessi di soggiorno in scadenza;
- Ad esprimere attraverso i canali ufficiali social dell'Ente il sostegno ai manifestanti che combattono nelle piazze persiane ed ad esporre dal Palazzo Comunale uno striscione con la scritta " Free Iran "

I CONSIGLIERI COMUNALI

MARCO GALLI



Mattia Gerevini

